



COMUNE DI TORRALBA

PROVINCIA DI SASSARI

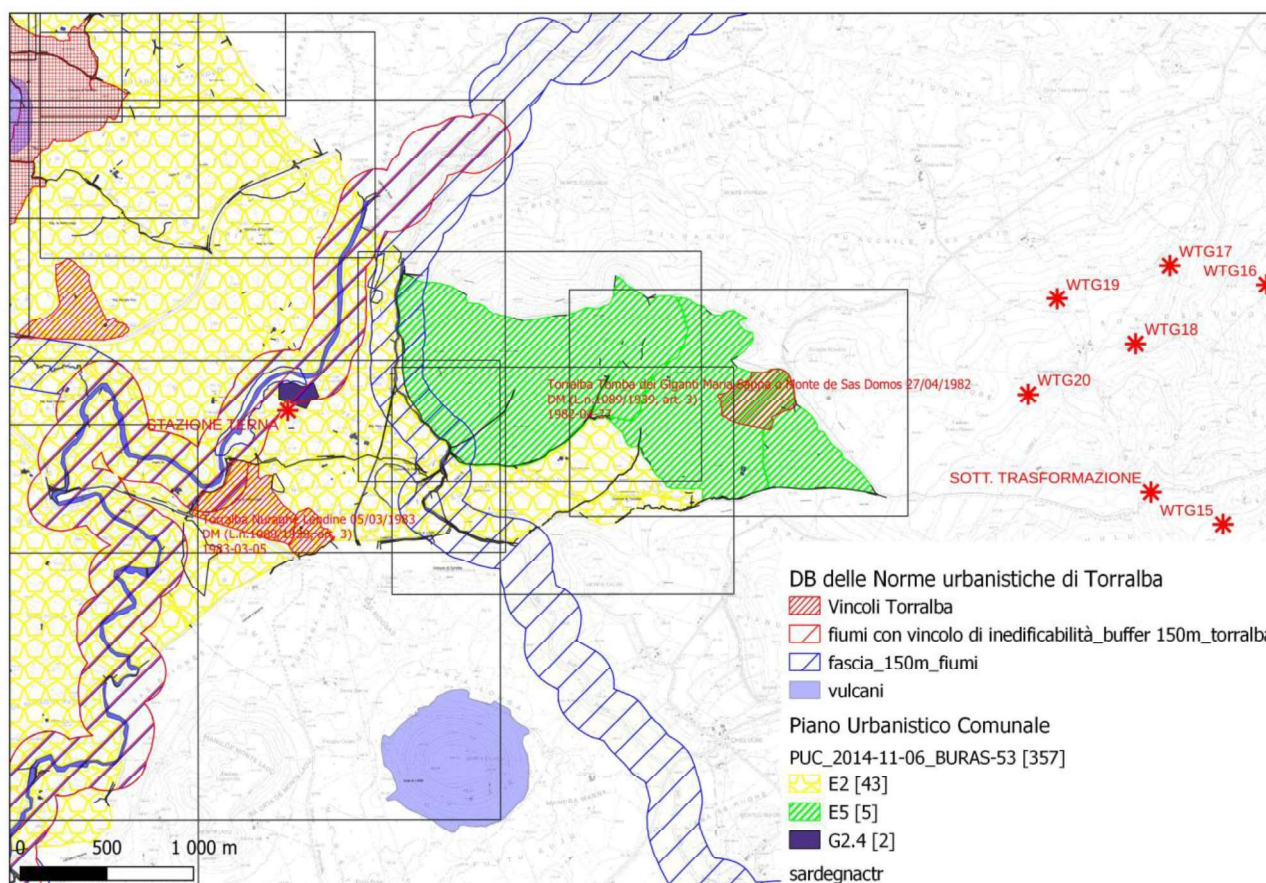
[ID: 8944] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al Progetto di un impianto eolico, della potenza di 124 MW, costituito da 20 aerogeneratori e opere di connessione alla RTN da realizzarsi in località "Sa Costa" nei Comuni di Mores, Ittireddu, Nughedu San Nicolò, Bonorva e Torralba (SS). Proponente: VEN.SAR. S.r.l. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Contributi istruttori.

Osservazioni al Progetto di un impianto eolico, della potenza di 124 MW, da realizzarsi in località "Sa Costa" nei comuni di Mores, Ittireddu, Nughedu San Nicolò, Bonorva e Torralba (SS).

In merito al progetto in oggetto il Sindaco del Comune di Torralba con il supporto del Responsabile dell'Area Tecnica e dei tecnici incaricati delle prestazioni specialistiche nell'ambito del lavoro di adeguamento del piano urbanistico comunale al PAI e al PPR segnala quanto segue.

Si tratta di un progetto che interessa il Comune di Torralba nella prevista installazione nel territorio della stazione di connessione alla rete Terna in loc. Tulis, mentre lungo la strada comunale di Tulvaru (Torralba - Ittireddu) sarà posato il cavidotto interrato per il trasporto dell'energia prodotta.

Di seguito l'estratto della mappa del piano urbanistico comunale



Le E2 sono aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni (relative ai terreni prevalentemente seminativi);

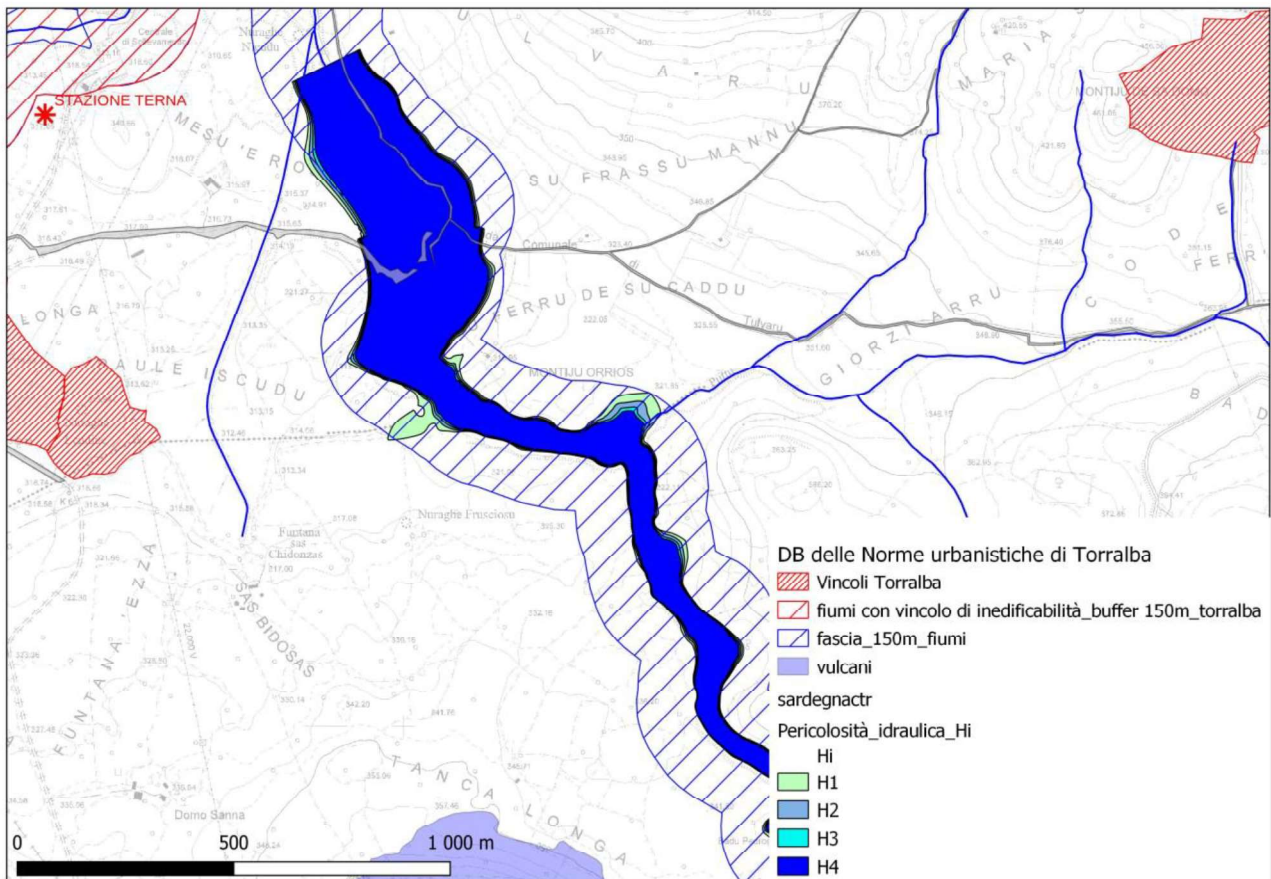
Le E5 sono aree marginali per attività agricola nelle quali viene ravvisata l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale.

La G2.4 è l'area dell'opera di presa e sbarramento sul Rio Mannu.

Occorre notare preliminarmente l'interferenza tra la stazione terna e l'area di vincolo di inedificabilità del Rio Mannu.

Si segnala che la strada comunale ha un utilizzo prettamente agricolo e che lo studio idraulico dell'intersezione con il Rio Terchidde, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 dal 20/12/2020 ne ha evidenziato l'inadeguatezza e le conseguenti aree di pericolosità idraulica.

L'analisi idraulica dell'interferenza ha fornito i seguenti valori



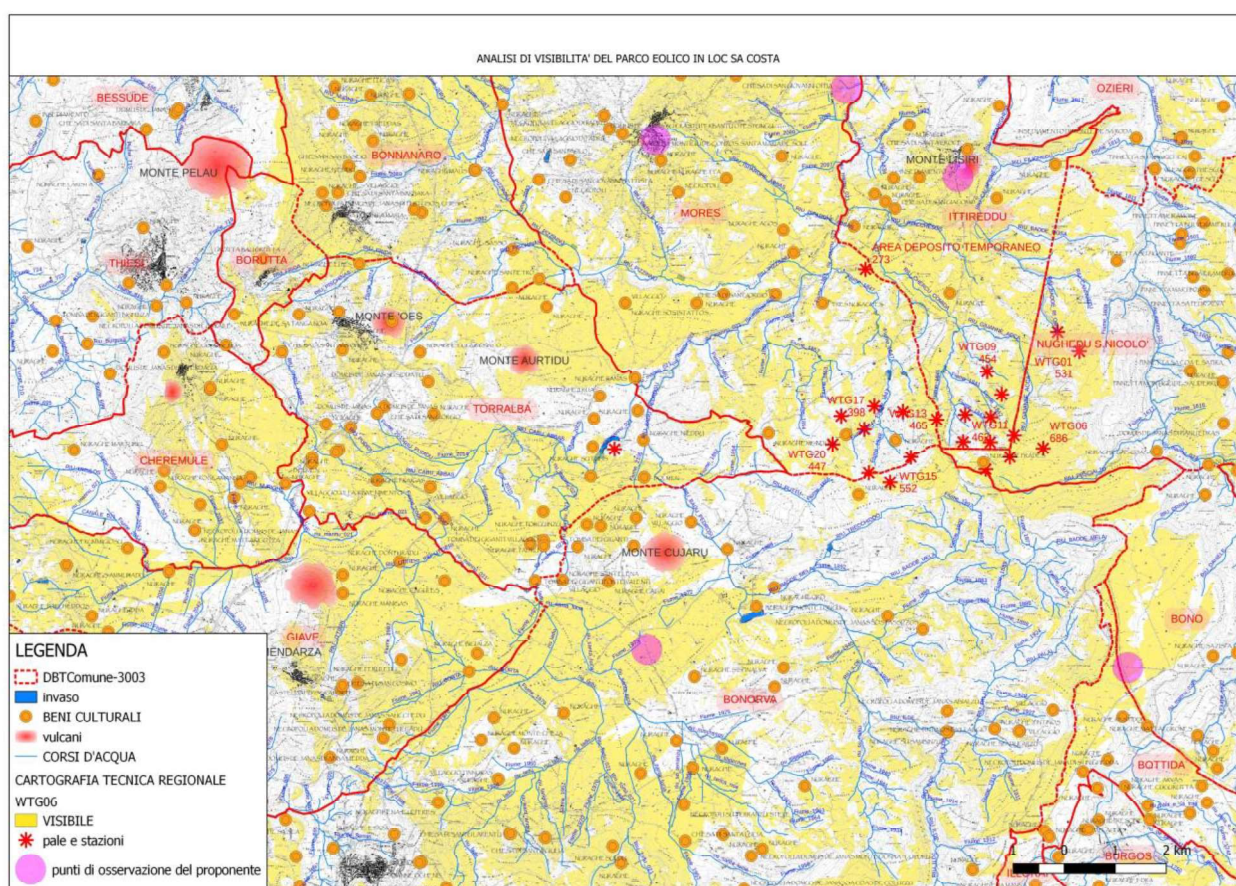
6.1.9 Metodo di calcolo utilizzato per la portata	TCEV- Regionalizzazione VAPI
6.1.10 Portata stimata Tr = 50 anni (mc/s)	526.12
6.1.11 Portata stimata Tr = 100 anni (mc/s)	640.79
6.1.12 Portata stimata Tr = 200 anni (mc/s)	754.34
6.1.13 Portata stimata Tr = 500 anni (mc/s)	903.85
6.1.14 Piene storiche nella sezione del ponte	-

Valori riferiti alle condizioni critiche	
6.2.9 Portata critica (mc/s)	70.82
6.2.10 Tempo di ritorno critico (anni)	2

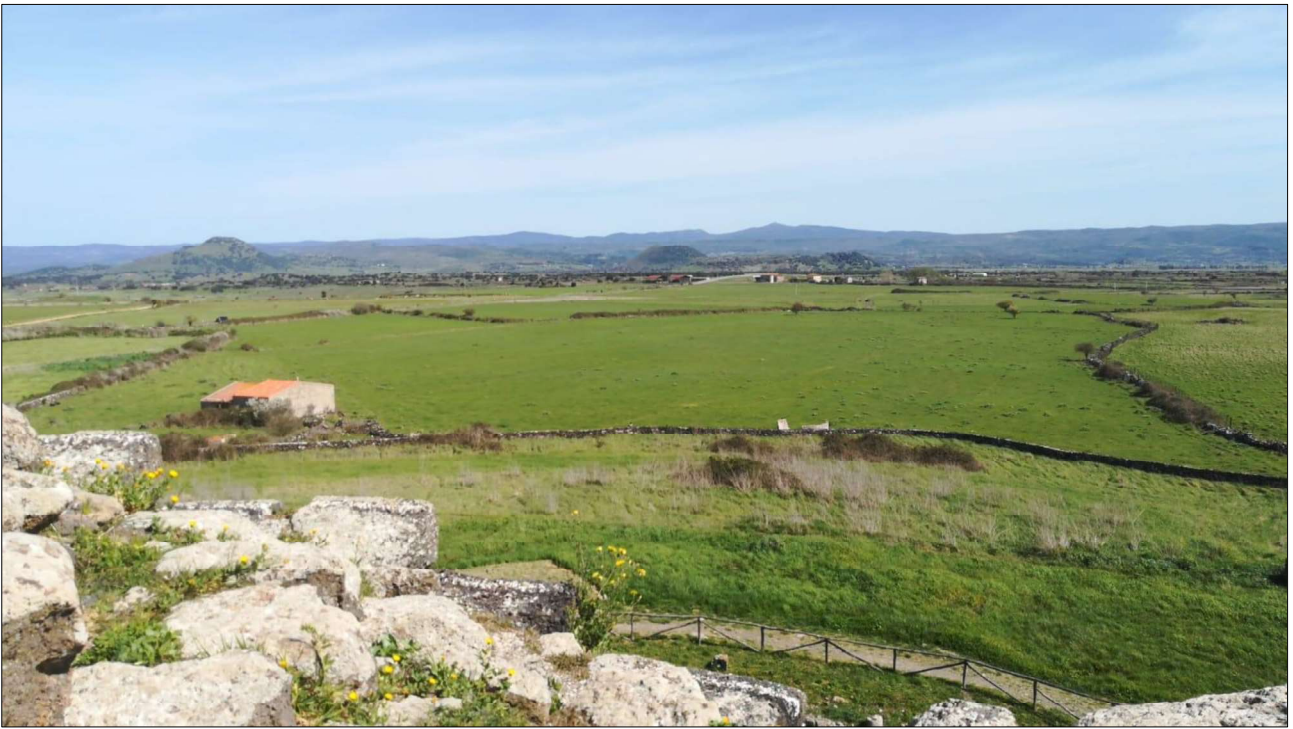
Sebbene non si preveda l'installazione di torri eoliche all'interno del territorio comunale, l'impianto avrà un rilevante impatto paesaggistico e ambientale.

L'analisi di visibilità del parco eolico rieseguita con strumenti di geomatica ha evidenziato che gli attrattori principali del territorio del Meilogu come San Pietro di Sorres, le domus di Sant'Andrea Priu e il Nuraghe Santu Antine, saranno anch'essi disturbati dalla vista delle Torri.

La carta di visibilità in allegato (formato tiff EPSG 3003) è elaborata in ambiente GIS con il software GRASS GIS sulla base del dem a 10 metri fornito dall'Ingv (tavolette w44545 e w44550). E' stata considerata un'altezza per la torre WTG06 di 120 m ed un'altezza al suolo per l'osservatore di 0m. La distanza massima dell'elaborazione dalla torre WGT06 è misurata in circa 30Km. Si evidenzia che le linee guida della Regione Toscana per l'installazione di impianti eolici calcolano in $600 \times H_{\text{torre}}[\text{m}]$ il raggio dell'area di impatto visuale assoluto (aiva). Sarebbe importante conoscere i parametri utilizzati dal proponente per la stessa analisi.



Il nuraghe Santu Antine è il centro del progetto di riconoscimento di 31 Nuraghi della Sardegna al patrimonio dell'Unesco, oltre perché uno dei maggiori, anche perché cardine di un sistema insediativo che si snoda nella valle di Cabu Abbas e del Rio Mannu (Valle dei Nuraghi).



Vista dalla sommità della torre centrale del Nuraghe Santu Antine.

Questo sistema costituito da dolmen, nuraghe, domus, tombe dei giganti, miliari, ma anche chiese abbaziali e acquedotti, è il vero patrimonio di questo territorio. La vicinanza dell'impianto proposto vanificherà irrimediabilmente il lavoro e le risorse impiegati in questi anni per ricostruirne il sistema di relazioni nella prospettiva di una moderna fruizione turistica e scientifica (vedasi i Pia e la programmazione territoriale dell'Unione del Meilogu).

Dalla torre centrale del Santu Antine si perderà la possibilità di istruire i visitatori (si contano più di 40000 presenze all'anno) riguardo il sistema di relazioni tra il monumento e il territorio.

Il nuraghe 'Oes, il Nuraghe Ruiu, seppure tra i più alti della Sardegna, perderanno visibilità, nè si immagina che flussi turistici possano essere attratti dalla bellezza della vista di pale eoliche che si ripetono in maniera identica in tutti i contesti territoriali del pianeta.



Vista di Tulvaru dal Nuraghe Porcu Inzu

Trentuno Nuraghi della Sardegna sono iscritti nella Tentative-list per essere dichiarati patrimonio dell'Unesco e, qualora l'impianto eolico proposto causasse una perdita di chance per il Nuraghe Santu Antine, si configurerebbe un danno difficilmente quantificabile per l'intera economia turistica dell'isola.



Alcuni monumenti nei pressi della strada comunale di Tulvaru (la tomba dei giganti e il dolmen di Su Crastu Covaccadu, il Nuraghe Frusciu, il Nuraghe Nieddu, le tombe dei giganti di Sa Pedra Longa insieme al Nuraghe di Tulis) rischiano di essere danneggiati dalle vibrazioni dei lavori di scavo.

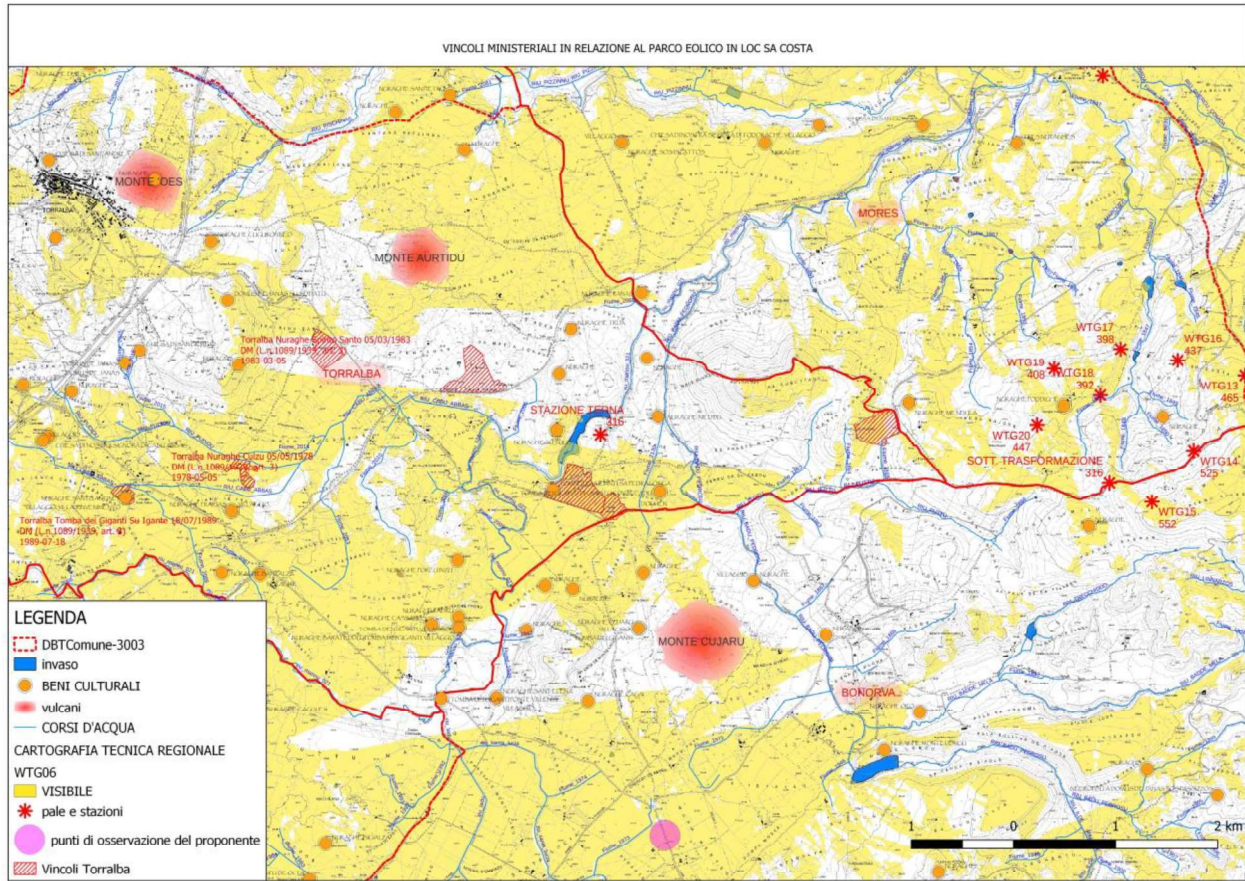
Il dolmen di Sa Covaccada in territorio di Mores (unico nel panorama mediterraneo) con le sue domus e i suoi miliari perderà il suo ruolo di posizione dominante (scelto a questo scopo già da diversi millenni orsono) e sarà irrimediabilmente sovrastato dalle torri eoliche di 120 mt.



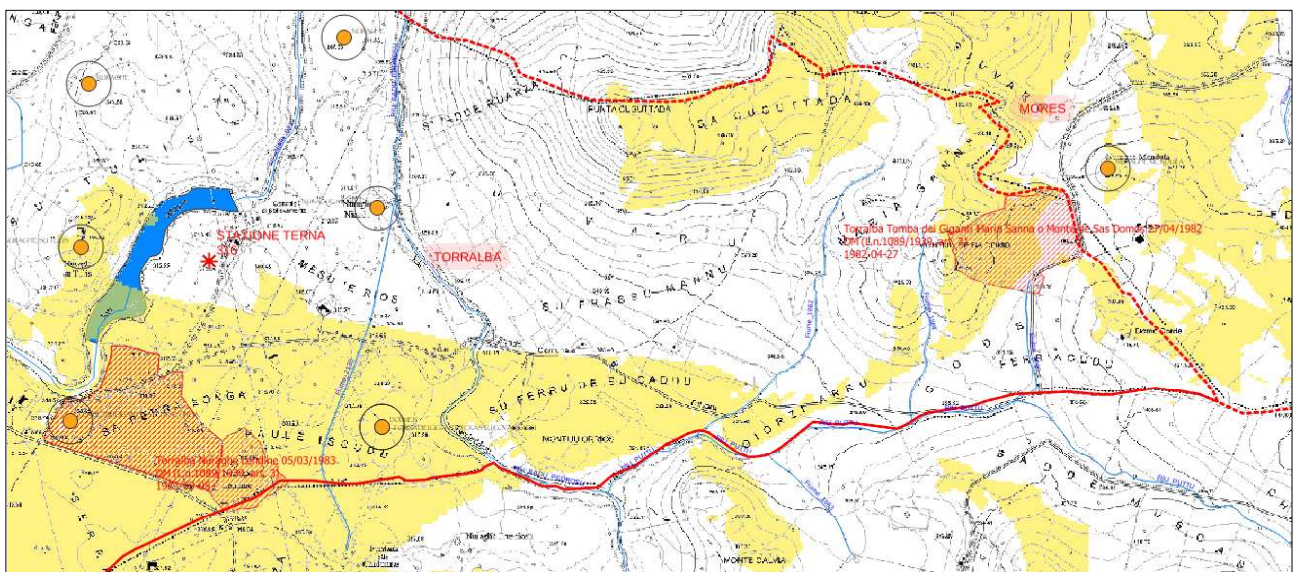
Foto di repertorio del dolmen di Sa Covaccada di Mores

L'archeologia e la natura incontaminata sono le vere risorse del territorio, la cui bassa densità abitativa e un'orografia di alternanze tra piane alluvionali crinali tavolati e rilievi vulcanici, mal si conciliano con le opere ciclopiche in progetto, evidentemente fuori scala.

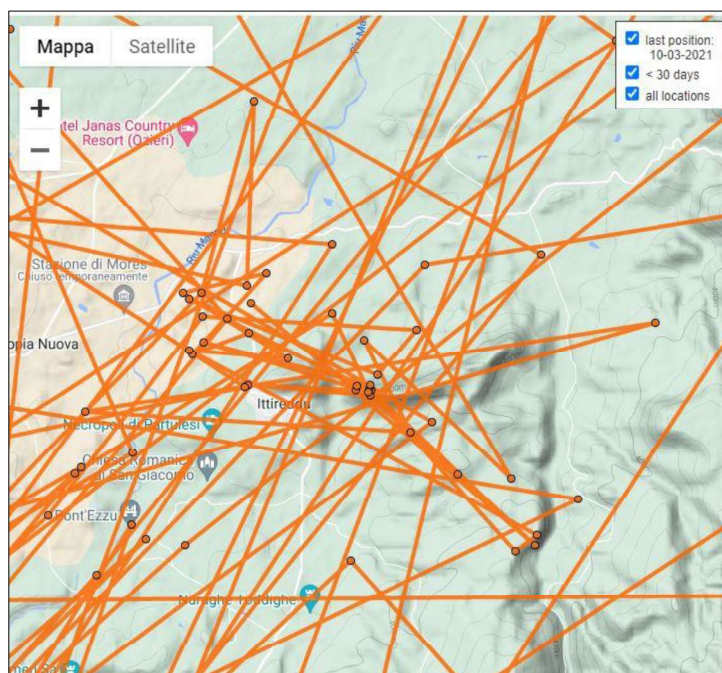
A questo proposito segnaliamo i vincoli ministeriali in relazione al parco eolico



La strada di Tulvaru costituiva la via di comunicazione con Olbia come testimoniato dai numerosi menhir rinvenuti nella zona e conservati nel Museo Archeologico della Valle dei Nuraghi del Meilogu.



Dal sito ufficiale del progetto "Life under griffons wings" nella sezione <<Dati scientifici - Mappa Grifoni GPS>> sono registrate tutte le rotte di una popolazione di grifoni <http://www.lifeundergriffonwings.eu/it/dati-scientifici/index.html> di cui nel seguito si riporta un estratto:



Estratto dalle registrazioni delle rotte dei grifoni si evince che l'area in esame è frequentata regolarmente dalle popolazioni del Nord-Ovest Sardegna

Nel documento VR_07_1_RELAZIONE_FAUNISTICA_signed.pdf non c'è traccia di tale evidenza scientifica.

Il Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Torralba
Ing. Giuliano Urgeghe

Con il contributo dei professionisti incaricati delle prestazioni specialistiche per l'adeguamento del PUC al PPR e al PAI

- dott. Giuseppe Sotgiu (biologo naturalista)
- dott.ssa Maria Cherchi (Archeologa)
- dott. Vincenzo Satta (agronomo)
- Arch. Enrica Campus (architetto)
- Arch. Stefano Ercolani (architetto)
- Ing. Stefano Tola (Ingegnere Idraulico)
- dott. Alessandro Forci (geologo)

Torralba 30 marzo 2023

Il Sindaco
Pier Paolo Mulas